

seguiaci anche su



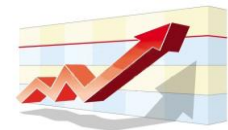
**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

Art Weekly Report

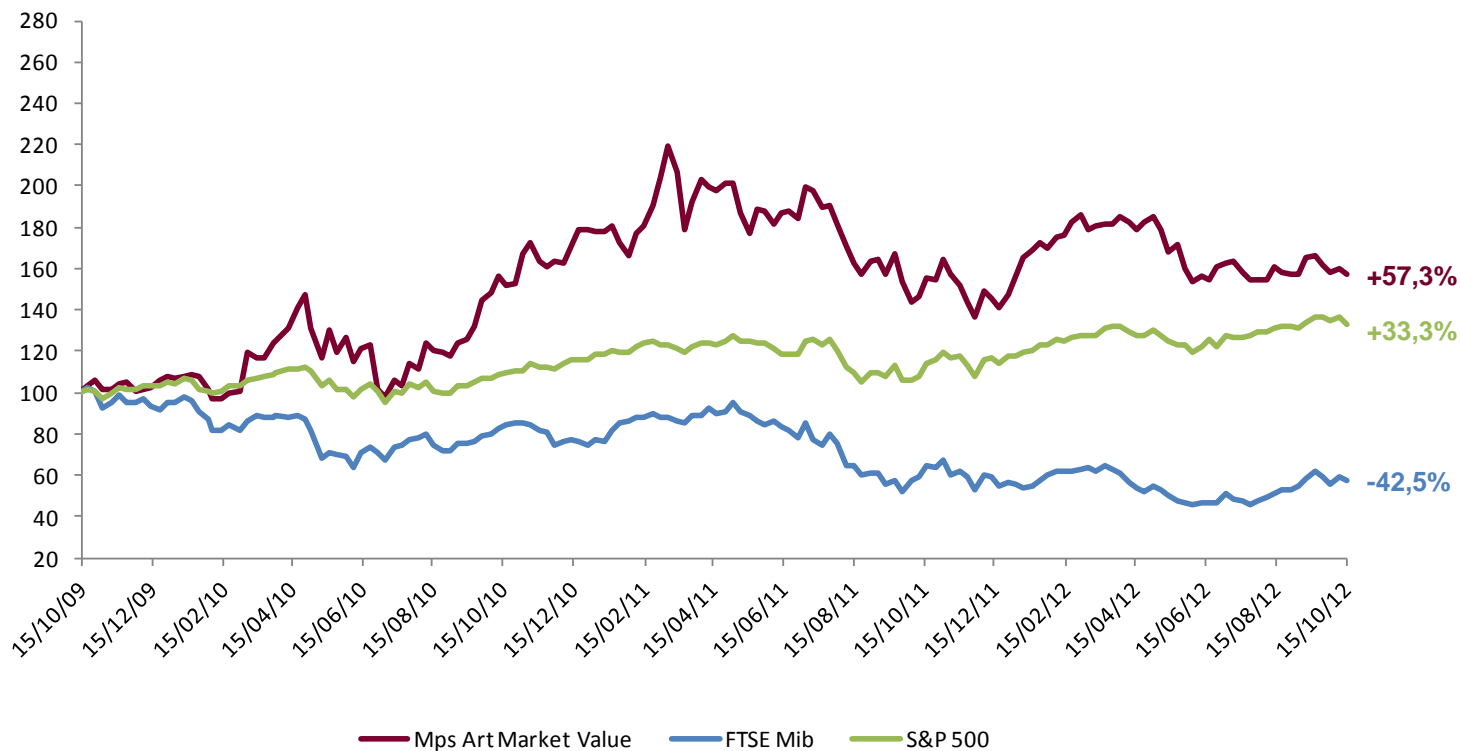
15 ottobre 2012

n. 128





Andamento mensile del *Mps Art Market Value Index* degli ultimi tre anni (15/10/2009 – 15/10/2012)



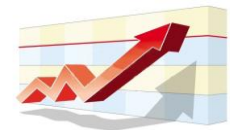
L'analisi mensile del **MPS Art Market Value Index*** mostra negli ultimi tre anni (ottobre 2009 – ottobre 2012) una **correlazione** con il Ftse Mib** leggermente inversa (-24,6%) mentre rimane storicamente evidente con il principale indice del mercato americano (S&P 500), da più di 2 anni stabile nella regione del 90%. Il dato aggiornato all'ultima settimana si attesta a: +80,2%.

Il rendimento espresso dall'**MPS Art Market Value Index** è da circa un anno e mezzo stabilmente superiore agli altri due indici considerati, raggiungendo nel **triennio** la **performance** del **+57,3%**, rispetto al **+33,3%** dello **S&P500** e al dato negativo del **-42,5%** di **Piazza Affari**.

Con riferimento alle **performance** dei 3 indici **dall'inizio dell'anno** (01/01/2012) ad oggi (15/10/2012), si registrano le seguenti variazioni: **S&P500 (+13,6%)** miglior performer seguito dal **Ftse Mib (+3,0%)**, chiude il **MPS Art Market Value Index (+0,8%)** in leggero territorio positivo.

* Indice costruito su un paniere di 10 società quotate su mercati finanziari internazionali e operanti nel comparto artistico, ponderato per le capitalizzazioni medie giornaliere; l'indice è espresso in dollari poiché il fatturato del mercato artistico è realizzato prevalentemente in tale valuta (principio di competenza territoriale).

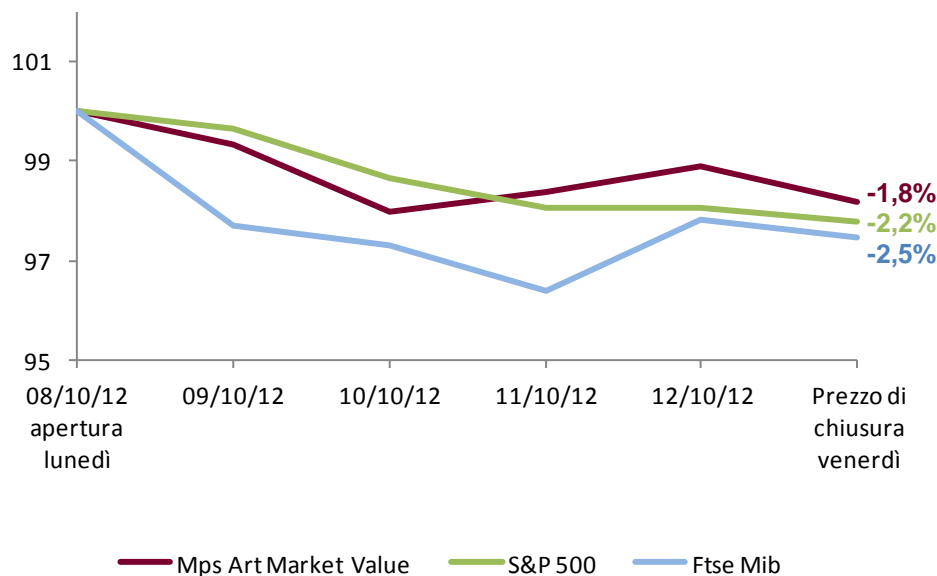
**Tutti e tre gli indici sono espressi in dollari



Andamento settimanale del Mps Art Market Value Index dal 8/10/2012 al 12/10/2012



Settimana negativa per il **Mps Art Market Value Index (-1,8%)**, il quale non sembra risentire dei soddisfacenti risultati registrati dalle *Majors*. L'asta di Christie's "Post War and Contemporary Art Evening Auction", battuta lo scorso giovedì a Londra, ha totalizzato 37 milioni di \$ e un venduto pari all'87% per valore. Spicca, inoltre, la "Fine Chinese Paintings" organizzata da Sotheby's a Hong Kong, che ha realizzato 53,1 milioni di \$, superando le stime pre-sale di 21,5 - 30,6 milioni di \$.



In ribasso il **Ftse Mib (-2,5%)**, con gli operatori ancora preoccupati per una ripresa economica globale che rimane debole. Dal Forum del FMI e della Banca Mondiale di Tokyo, il direttore del Fondo, Lagarde evidenzia come la priorità maggiore sia quella di superare la crisi e far ripartire la crescita, soprattutto per porre rimedio al problema della disoccupazione; mentre il ministro delle finanze tedesco Schaeuble si dice ottimista che entro un anno la maggior parte dell'incertezza collegata all'Europa sarà superata. Tra i dati macro, la produzione industriale dell'Eurozona flette ad agosto, meno delle attese al -2,9% a/a dal -2,8% di luglio. In Italia il dato finale sul Cpi armonizzato Ue è in leggero rialzo al 3,4% a/a rispetto al 3,3% del mese precedente.

In calo anche lo **S&P 500 (-2,2%)**. Sul fronte macro l'indice dei prezzi alla produzione di settembre sale al 2,1% a/a dal 2% di agosto. L'indice di fiducia dei consumatori dell'Università del Michigan, tocca gli 83,1 punti ad ottobre dai 78,3 del mese precedente. Tra i societari battono le attese degli analisti i risultati trimestrali di JP Morgan, sia sul fronte degli utili che del fatturato.

Mps Art Market Value Index: -1,8%

S&P 500: -2,2%

Ftse Mib: -2,5%

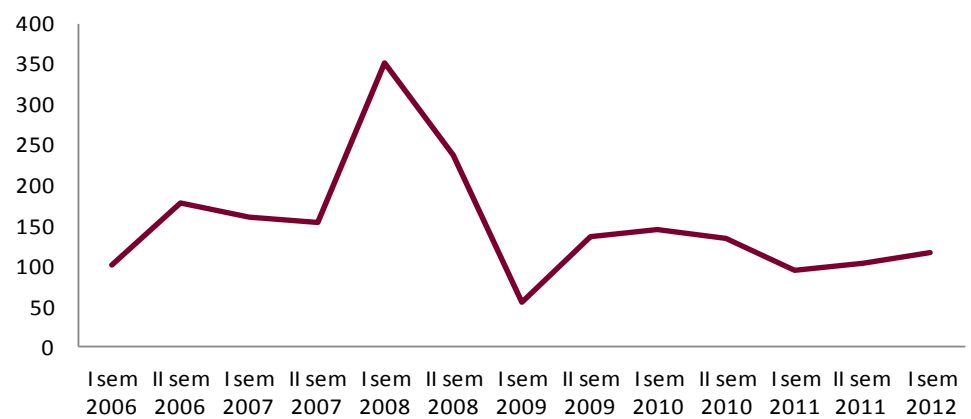


Andamento semestrale del *Mps Art Global Painting Index* degli ultimi sei anni (01/01/2006 - 01/07/2012)



- ❑ **I risultati consuntivi del I semestre 2012 mostrano numerosi fattori positivi e un ritrovato clima di fiducia** dopo la fase di assestamento degli ultimi 3 anni: il **MPS Global Painting index in progresso del +23,8 % su a.p.** Il mercato tuttavia resta ancora lontano dal picco del 2008, favorito dal boom dell'arte contemporanea e dall'effetto valuta*, ma la ripresa sembra oggi sostenuta e solida nei segmenti a maggior capitalizzazione: **MPS Art Pre-war Index (+17,8% su a.p.) e Mps Art Post war Index (+ 75,7% su a.p.)** in rialzo sulla scia dei nuovi record mondiali di questo semestre.
- ❑ Il catalogo fa la differenza: la clientela è molto più attenta ed esigente rispetto alla fase euforica del 2008, il **tasso di unsold medio staziona nella regione del 23 % per lotto**, testimoniando un livello di aspettative molto alto.
- ❑ La volatilità del segmento Post War ad esempio, risente oggi della capacità delle case d'asta di proporre in catalogo capolavori universalmente riconosciuti, sembra invece terminata la fase della sperimentazione e degli artisti più speculativi. **Non stupisce dunque che il progresso registrato dall'indice globale sia fortemente condizionato dagli eccezionali battuti dei capolavori presentati in sala** (Edvard Munch "L'Urlo" del 1895, Mark Rothko "Orange, Red, Yellow" del 1961 e Roy Lichtenstein "Sleeping Girl" del 1964).
- ❑ Il sostanziale rafforzamento del \$ sulle altre due valute nel semestre, ha peggiorato la performance complessiva dell'indice globale, che in ipotesi di cambi stabili, sarebbe stata ancora maggiore.

Mps Global Painting Art Index



**Confronto
I sem 2012
VS
I sem 2011
+23,8%**

• Per poter accedere a tutti i lavori sul mercato dell'arte visita il sito:
<http://www.mps.it/Investor+Relations/ResearchAnalysis/Settori/MercatoArte/default.htm>



La riflessione della settimana



Con questa sezione del report si è voluto interrogare alcuni tra i maggiori operatori nazionali ed internazionali del mercato artistico, al fine di lasciare loro esprimere un proprio personale punto di vista sulle tendenze attuali del mercato, le aspettative future, le chance perdute. La riflessione vuole essere uno “spazio libero di espressione”, consapevoli che spesso sia utile sentire voci diverse, per riconoscere meglio la propria.

Questa settimana abbiamo dato parola al Dott. Vincenzo Maccarone, collezionista, il quale si esprime in tali termini:

“Sin da piccolo ho sempre provato una forte attrazione per l’arte, fa parte di me da quando ho memoria. Ma il capitolo della mia vita che mi ha avvicinato all’arte contemporanea, legandomi a questa in maniera indissolubile, è stato quello della guerra. Come militare ho visto con i miei occhi le atrocità dei conflitti in Albania, Kosovo e Bosnia e queste esperienze mi hanno costretto ad avviare una profonda ricerca introspettiva, in questo percorso l’arte contemporanea è stata il medium naturale, il mezzo di dialogo per eccellenza. Dopo un breve periodo che possiamo considerare “formativo”, durante il quale mio approccio all’arte si è limitato al ruolo di fruitore, di osservatore, è subentrata la necessità di stringere il legame, di essere più partecipe. Quando andavo a visitare una mostra in un museo o in una galleria e un’opera mi colpiva sentivo l’impulso di portarla a casa, di farla mia. Uno dei primi lavori che ho comprato -e che fa tutt’ora parte della mia collezione- è una grande tela di Peter Angermann, artista tedesco fondatore del cosiddetto gruppo “Normal”. Sono sempre stato il tipo di collezionista che sceglie i suoi pezzi esclusivamente per passione, tendo a considerare l’investimento in termini più emozionali che economici: se un quadro mi regala delle sensazioni, è per me un buon affare. Prima di un acquisto non seguo più di tanto le quotazioni dell’artista, ma studio a fondo la sua storia, il suo percorso, le sue peculiarità. E’ ovvio che con il tempo e con l’esperienza il fiuto per le occasioni si acutizza e si affina e certi processi di selezione diventano istintuali. Le opere che compro entrano a far parte della mia vita come protagoniste, la caratterizzano, ne diventano tappe fondamentali. Per questo tendo a non separarmene, non mi piace vendere e cerco di non farlo. Però a volte capita di dover cedere un pezzo di un artista quotato: è la necessità del collezionare, in tal modo posso reinvestire il denaro su altri artisti emergenti in cui credo, aiutare giovani di talento ad affermarsi, continuare ad aggiornarmi sulle nuove tendenze. Quando mi chiedono se vale la pena investire in arte coi tempi che corrono, con la crisi e tutte le bolle speculative che ci sono, rispondo che comprare arte per passione fa sempre bene, poichè aiuta a mettere in moto delle energie vitali. Dal punto di vista prettamente economico, questo tipo di investimento può essere un sistema per differenziare le risorse, però è chiaro che dipende dal singolo caso, dalla disponibilità e dal margine di rischio che si è disposti ad assumersi. Con la crisi che è piombata su tutto il sistema dei mercati, non escluso quello dell’arte, la percentuale di rischio di ogni tipologia di investimento si è innalzata pericolosamente. Investire in modo intelligente in questo campo non è semplice, capita anche a collezionisti esperti di pagare opere dai nomi altisonanti migliaia di euro per poi trovarsi pochi anni dopo con un pugno di mosche. L’investimento in arte può delinearci come un’ottima opportunità, ma tutto sta nel saper fare una scelta che sia di qualità. Per buttarsi in operazioni intelligenti senza improvvisare occorrono due requisiti fondamentali: un capitale minimo e una conoscenza specifica. Se non si è ancora autonomi, esistono delle figure di consulenti che possono orientare nella scelta, ma occhio alla professionalità di questi ultimi: il sottobosco dell’arte è pieno di personaggi di dubbia credibilità che promettono l’affarone del secolo. Il modo più semplice e sicuro per accedere al mercato per chi inizia è quello di seguire le aste nazionali e internazionali, che hanno la funzione di ufficializzare il valore degli artisti, assieme al ruolo parallelo svolto dalle gallerie. Io sono un ottimista: secondo la mia opinione la crisi sul lungo termine potrebbe portare anche a dei risultati positivi. Vedo il mondo dell’arte ad una svolta epocale: per molto tempo abbiamo assistito ad una pochezza di contenuti, ultimamente qualcosa sta cambiando e le gallerie sembrano iniziando a selezionare gli artisti in maniera più accurata. Personalmente cerco di leggere la crisi come un’opportunità: come imprenditore ho l’obbligo di preservare al meglio le mie risorse, la strategia che attuo è quella di comprare meno selezionando di più, affinando i miei gusti con una ricerca approfondita, mirata. Qualcuno ha reagito in modo diverso buttandosi su un canale in particolare, come ad esempio quello orientale, che sembra essere in parte al riparo dalla catastrofe, io invece non faccio distinzioni di provenienza: prima guardo il lavoro, poi il nome, l’età e la nazionalità dell’artista. Le opere che compro mi devono piacere, affascinare, deve essere un privilegio circondarsene: non tengo la mia collezione stipata in una camera di sicurezza o in un ripostiglio, ma la faccio ruotare nelle case in cui vivo. Mi piace mostrarla ai miei ospiti e anche se corro il rischio di furti e danni non utilizzo altri sistemi di protezione se non i semplici allarmi. Per me essere collezionista è questo: vivere l’arte dall’interno e dividerla con chi lo merita, come tutte le grandi passioni e gli oggetti ricercati. La mia collezione, almeno per ora, non è certo milionaria... forse lo sarà, anzi, lo spero!”

Vincenzo Maccarone,
collezionista



ANTONI GAUDI': l'architetto di Dio



(A. Gaudí, "Casa Batlló")

Le inquietudini estetiche ed intellettuali diffuse negli ambienti architettonici di tutta Europa trovarono una loro espressione verso la fine del secolo XIX: stava per nascere un nuovo "linguaggio" che permetteva di uscire dall'impasse stilistica del periodo. In Spagna il Nuovo Stile è il frutto del risveglio culturale e politico manifestatosi a partire dal 1880 in Catalogna. La *Reinaxença*, era rivolta al rinnovamento e al separatismo, con il ripristino della lingua catalana, dello studio della storia locale e delle forme di artigianato "autoctone", e aveva il suo centro nevralgico nella città di Barcellona. In questo contesto si inserisce la vita di un artista geniale, inedito ed ineguagliabile architetto di un mondo composto da forme straordinariamente imprevedibili, ottenute con una profonda attenzione per le lavorazioni artigianali. Strutture assolutamente organiche, che rispondono alle leggi della natura, in equilibrio tra stasi e plasticità. Gaudí è il genio dell'impossibile, ostinato nella ricerca di una perfezione in cui non è il reale ad essere rappresentato dal simbolo, ma è il simbolo l'unica realtà possibile. Antoni Plàcid Guillem Gaudí i Cornet nasce il 25 giugno 1852 a Reus, provincia di Tarragona, nella Catalogna meridionale. Figlio degli artigiani calderai Francesc Gaudí i Serra (1813-1906) e Antònia Cornet Bertran (1819-1876), è il più giovane di cinque figli, di cui solo tre hanno raggiunto l'età adulta: Rosa (1844-1879), Francesc (1851-1876) e Antoni.

Quest'ultimo, sofferente di artrite e crisi polmonari, non può frequentare regolarmente la scuola, perciò trascorre lunghe stagioni nella masseria familiare Mas de la Calderera di Riudoms. In questo luogo sviluppa la capacità di osservazione delle forme naturali, proiettandole in seguito nelle sue opere: piante, minerali, tronchi d'albero, rocce e fossili, tutte le immagini che la natura ispira. Antoni è riservato e i suoi voti non sono buoni; tuttavia eccelle nel disegno e trascorre ore guardando fotografie di edifici orientali. Frequenta le classi di filosofia, estetica e storia; partecipa ai concerti, ama il teatro classico e moderno e le letture poetiche; prende parte a cenacoli intellettuali, visita i monumenti e i luoghi più importanti della Catalogna. Un uomo dal temperamento appassionato, dotato di un'intelligenza fuori dal comune. All'età di 21 anni entra nella scuola di architettura a Barcellona, dove approfondisce la conoscenza dei testi dell'architetto francese Violet-Le-Duc, prestigioso esponente del neogotico. Nel 1878 Antoni è a Parigi e durante l'Esposizione universale, incontra l'industriale catalano Eusebi Güell i Bacigalupi, il suo futuro principale mecenate, che gli commissionerà alcune delle sue più famose opere. A soli 31 anni viene nominato architetto capo della costruzione in città della Sagrada Família, cominciando a costruire la cripta (1884-1887) e poi l'abside (1891-1893). In questo periodo Gaudí partecipa alla vivace vita sociale della città e conosce l'amore impossibile della sua vita, Josefa, Pepeta Moreu, una donna che percorreva quei tempi ancora restii alle nuove mode dell'emancipazione femminile; frequentava salotti di liberi pensatori, massoni, catalanisti, socialisti e antimonarchici. Pepeta non accettò mai le sue proposte matrimoniali e alla fine sposò un commerciante di legnami. A partire dal 1900, nascono i maggiori capolavori di Gaudí, quasi tutti a Barcellona: il parco Güell, Casa Batlló (1904-1907) e la chiesa della Colònia Güell a Santa Coloma de Cervelló, di cui fu costruita la sola cripta. La Casa Milà (1906-12) dalla movimentata e plastica facciata in pietra, è l'ultima opera civile dell'architetto, che dal 1914 si dedica esclusivamente ai lavori della Sagrada Família, accentuando la tendenza alla solitudine, tanto da vivere in una stanzetta nel cantiere, dove studiava e lavorava, giorno e notte. Non si sposò mai e non ebbe figli. Nella quaresima del 1894, a quaranta due anni, perpetrando un digiuno che quasi gli causa la morte, immagina la facciata della passione della Sagrada Família. Era sua convinzione che, senza sacrificio, non avrebbe potuto realizzare un'opera idonea a glorificare l'Autore della creazione. Per questo ebbe una vita di penitenza e povertà volontaria. Il 7 giugno 1926 Gaudí viene tragicamente investito da un tram. Scambiato per un senza tetto, è trasportato all'ospedale della Santa Croce, un ospizio per mendicanti. Riconosciuto, viene però a mancare dopo tre giorni. Migliaia di persone partecipano al funerale dell' "architetto di Dio". Il suo corpo riposa nella cripta della Sagrada Família, mentre il processo di beatificazione è tutt'ora in corso. Una vita di povertà e solitudine, dedicata a servizio della sua professione, ma con un fine più alto: costruire una dimora per Dio tra le dimore degli uomini. *"Il mio cliente non ha alcuna fretta. Dio ha tutto il tempo del mondo"*.

"L'originalità consiste nel tornare alle origini", A. Gaudí



Collezionismo e Giornalismo: la Raccolta Balzan al Museo Villa dei Cedri

L'edificio che ospita il Museo Villa dei Cedri di Bellinzona, è una villa di origine ottocentesca, risultato di numerosi interventi di trasformazione, susseguiti nel tempo. L'ampliamento e le trasformazioni degli anni '30 del XX secolo rispondono ai criteri di rappresentatività della borghesia e instaurano uno stretto rapporto tra la villa e il parco, tra l'architettura e la natura, attraverso la costruzione di terrazze, una veranda, una loggia e la torre belvedere. Dal 1978 la villa e il suo parco di alberi secolari sono di proprietà del Comune di Bellinzona e, dal 1985, sede della Civica galleria d'arte, oggi Museo Villa dei Cedri. La prestigiosa collezione di Eugenio Balzan 1944-2012, normalmente non visibile al pubblico, ritorna a Bellinzona dopo circa settant'anni di assenza, visitabile dal 29 settembre 2012 al 20 gennaio 2013. Al centro dell'esposizione una quarantina di dipinti del naturalismo pittorico del secondo Ottocento italiano. Vertici assoluti della pittura dell'epoca che documentano le vicende collezionistiche di un protagonista del giornalismo italiano e di un personaggio di spicco dell'ambiente intellettuale e culturale milanese di inizio '900. Eugenio Balzan (Badia Polesine, Rovigo 1874 - Lugano 1953) fu una personalità influente nella Milano di inizio secolo scorso; uomo di punta del "Corriere della Sera", ne resse le redini, dal 1903 per oltre trent'anni, come amministratore. Amico di letterati e musicisti, personaggio di spicco dell'ambiente intellettuale e culturale milanese tra le due guerre mondiali, riuscì anche a dedicare tempo e passione al suo spirito di mecenate e collezionista d'arte. Una passione che dagli anni venti agli anni trenta del Novecento sfocia nella formazione di una raccolta orientata verso le "scuole regionali" italiane di fine Ottocento. Suoi consiglieri nella scelta delle opere furono il pittore Oreste Silvestri, e i due fratelli Ravasco: Cesare, scultore, e Alfredo, raffinato orafo. La mostra al Museo Villa dei Cedri di Bellinzona, con una carrellata di quaranta opere, costituisce un imperdibile appuntamento per ammirare dipinti di assoluta qualità artistica, come le opere dei lombardi Mosè Bianchi, Leonardo Bazzaro, Eugenio Gignous e Gaetano Previati, che dialogano con il piemontese Alberto Pasini, i veneti Giacomo Favretto, Luigi Nono ed Ettore Tito, i toscani Giovanni Fattori e Plinio Nomellini. Completano la rassegna le opere dell'emiliano Antonio Fontanesi, i napoletani Edoardo Dalbono, Giuseppe De Nittis, Francesco Paolo Michetti, Federico Rossano e Gioacchino Toma. L'esposizione ricomponi il contesto storico, sociale e culturale tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento a cui si aggiunge un rinnovato legame dell'Italia con la Svizzera; una relazione che ha contraddistinto la storia e la vita del collezionista. Nel 1933, in aperto dissenso con il regime fascista e per difendere l'indipendenza del Corriere, Balzan si trasferì a Lugano dove già soggiornava per lunghi periodi. Nel 1944 il territorio elvetico diviene la sede in cui si tiene un'importante mostra itinerante, intitolata "Pitture italiane dell'Ottocento", che include quarantuno opere della raccolta di Balzan. Inaugurata al Kunsthaus di Zurigo, l'esposizione nello stesso anno è stata presentata al Palazzo Comunale di Bellinzona e al Kunstmuseum di Berna. Nel 1948 Balzan decise di rientrare in Italia e avviare le lunghe pratiche per riportare in Patria le sue opere. Morì nel 1953, senza vedere il suo sogno realizzato. Sarà la figlia Lina a concretizzare i propositi paterni quando, nel 1956, riescì a riportare le opere a Milano, per poi dare vita alla Fondazione Internazionale Premio Eugenio Balzan con sede nel capoluogo lombardo e a Zurigo. Scopo della Fondazione è di incoraggiare nel mondo la cultura, le scienze e le più meritevoli iniziative umanitarie, di pace e di fratellanza fra i popoli. Vi provvede tramite l'assegnazione dei "Premi Balzan".

"La prima virtù di un dipinto è essere una festa per gli occhi.", E. Delacroix

Top Lot della settimana - www.arcadja.com



Sotheby's – Londra. L'asta serale “Contemporary Art” del 12 ottobre 2012 ha raggiunto un totale di £44.146.350 (95% di venduto per valuta, 88,7% di venduto per lotto con 47 lotti venduti su 53 offerti). Il Top Lot assoluto dell' incanto è stata un'opera di Gerhard Richter, “Abstraktes Bild”, venduta per £21.321.250 (Record for the artist at auction; Auction record for the work of any living artist). Christie's – Londra. La “Post-War & Contemporary Art Evening Auction” dell'11 ottobre 2012 ha totalizzato £23.020.650. Top Lot dell'incanto un'opera di Martin Kippenberger, “Untitled”, venduta per £3.177.250 (world record price for the artist at auction).



Gerhard Richter - Abstraktes Bild

12 ottobre 2012

Sotheby's - Londra

Contemporary Art Evening Auction

Stima: £9.000.000 - £12.000.000

Aggiudicato: £21.321.250

Yves Klein - RE 9-I

12 ottobre 2012

Sotheby's - Londra

Contemporary Art Evening Auction

Stima: £2.000.000 - £3.000.000

Aggiudicato: £3.737.250

Martin Kippenberger - Untitled

11 ottobre 2012

Christie's - Londra

Post-War & Contemporary Art Evening Auction

Stima: £2.500.000 - £3.500.000

Aggiudicato: £3.177.250

Piero Manzoni - Achrome

11 ottobre 2012

Christie's - Londra

The Italian Sale

Stima: £1.800.000 - £2.500.000

Aggiudicato: £2.617.250

Lucio Fontana - Concetto spaziale

11 ottobre 2012

Christie's - Londra

The Italian Sale

Stima: £2.200.000 - £2.800.000

Aggiudicato: £2.505.250



Piero Manzoni- Achrome
12 ottobre 2012
Sotheby's - Londra
20th Century Italian Art
Stima: £2.200.000 - £2.600.000
Aggiudicato: £4.017.250



Lucio Fontana- Concetto spaziale,attesa
12 ottobre 2012
Sotheby's - Londra
20th Century Italian Art
Stima: £1.000.000 - £1.500.000
Aggiudicato: £1.889.250

Gerhard Richter - 5 Türen II
11 ottobre 2012
Christie's - Londra
Post-War & Contemporary Art Evening Auction
Stima: £1.500.000 - £2.000.000
Aggiudicato: £2.169.250

Miquel Barceló - Areneros y muleros
11 ottobre 2012
Christie's - Londra
Post-War & Contemporary Art Evening Auction
Stima: £2.000.000 - £3.000.000
Aggiudicato: £2.057.250

Gerhard Richter - Abstraktes Bild
12 ottobre 2012
Sotheby's - Londra
Contemporary Art Evening Auction
Stima: £1.000.000 - £1.500.000
Aggiudicato: £1.945.250



Calendario 15 – 21 ottobre 2012

15 ottobre

Cambi Genova Asta Online –(Arredi e oggetti tra cui argenti, dipinti, bronzi, orologi, gioielli, ceramiche, porcellane, tappeti e oggetti d'arte)

Dorotheum Vienna Gioielli

16 ottobre

Christie's New York Gioielli

Christie's Parigi *Rendez-vous – Intérieurs classiques* (Ceramiche e vetri europei, mobili, sculture, argenti, oggetti d'arte)

Christie's Vini (*Signature Cellars* - Solo online, fino al 30 ottobre)

Dorotheum Vienna Dipinti del XIX secolo

Meeting Art Vercelli Asta a tema: "Goffredo Civitaresse" (Solo online)

Phillips de Pury New York Dialoghi tra arte e design. Asta a cura di Murray Moss

Sotheby's Parigi Dalla raccolta musicale di André Meyer, manoscritti, stampe e oggetti d'arte

17 ottobre

Christie's New York 500 anni: arti decorative europee

Dorotheum Vienna Oggetti d'arte (argenti, mobili)

Dorotheum Vienna Dipinti antichi

Meeting Art Vercelli Tappeti orientali

Pandolfini Firenze Mobili ed arredi antichi, oggetti d'arte

Sotheby's Parigi Dalla raccolta musicale di André Meyer, manoscritti, stampe e oggetti d'arte

18 ottobre

Bloomsbury Londra Letteratura, manoscritti, viaggi, libri di storia naturale

Christie's Londra Vini

Christie's New York 500 anni: arti decorative europee

Dorotheum Vienna Oggetti d'arte (sculture, vetri e porcellane)

Dorotheum Vienna Gioielli

Meeting Art Vercelli Tappeti orientali

Pandolfini Firenze Dipinti antichi e dipinti dei secoli XIX-XX

19 ottobre

Antiquorum Hong Kong Orologi

Christie's New York Argenti e oggetti d'arte

20 ottobre

Meeting Art Vercelli Tappeti orientali

21 ottobre

Meeting Art Vercelli Tappeti orientali



Vittorio Schieroni ed Elena Amodeo
sono lieti di invitarVi all'inaugurazione di



& presentazione della mostra

-LE PIN-UP DI MARCO LODOLA -

martedì 16 ottobre h. 18.30



Apertura mostra: 16 - 30 ottobre 2012
lun. - sab. 10 - 13 / 14 - 19 - si riceve anche su appuntamento

MADE4ART - COMUNICAZIONE E SERVIZI PER L'ARTE
20144 Milano - Via Voghera 14 - Ingresso Via Cerano
www.made4art.it - info@made4art.it - t. +39 02 39.813872



**UNO SGUARDO
AL FUTURO
BIENNALE
ITALIA-CINA / 意大利 - 中国
120 ARTISTI
A CONFRONTO**

**20 OTTOBRE
16 DICEMBRE
2012**





Mps Art Market Value Index: indice costruito su un paniere di 10 società quotate su mercati finanziari internazionali e operanti nel comparto artistico, ponderato per le capitalizzazioni medie giornaliere; l'indice è espresso in dollari poiché il fatturato del mercato artistico è realizzato prevalentemente in tale valuta (principio di competenza territoriale).

S&P 500: indice Standard & Poor's della Borsa di New York calcolato sui 500 titoli a maggiore capitalizzazione nel mercato USA.

Ftse Mib: indice che coglie circa l'80% della capitalizzazione di mercato interna italiana; è composto da società di primaria importanza e a elevata liquidità nei diversi settori ICB.

Mps Gopal Painting Art Index: indice costruito sul fatturato realizzato dalle principali case d'asta internazionali nel comparto dell'Arte Pittorica. In base al principio di competenza territoriale, l'indice è espresso in dollari, poiché la maggior parte del fatturato in tale settore è realizzato in tale valuta.

Contatti

Responsabile Area Pianificazione Strategica, Research & Investor Relations

Alessandro Santoni, PhD

Email: alessandro.santoni@banca.mps.it

Tel:+39 0577-293753

Autori della Pubblicazione

Pietro Ripa

Responsabile Art Weekly Report

Email: pietro.ripa@banca.mps.it

Tel:+39 0577-298886

Si ringrazia Dalila Stefanizzi per la preziosa collaborazione alla realizzazione del report

Vuoi ricevere gratuitamente via Email l'Art Weekly Report?

Da più di 500 anni
sosteniamo l'arte.

Ricevi l'Art Weekly Report

ISCRIVITI ►

Disclaimer This analysis has been prepared solely for information purposes. This document does not constitute an offer or invitation for the sale or purchase of securities or any assets, business or undertaking described herein and shall not form the basis of any contract. The information set out above should not be relied upon for any purpose. Banca Monte dei Paschi has not independently verified any of the information and does not make any representation or warranty, express or implied, as to the accuracy or completeness of the information contained herein and it (including any of its respective directors, partners, employees or advisers or any other person) shall not have, to the extent permitted by law, any liability for the information contained herein or any omissions therefrom or for any reliance that any party may seek to place upon such information. Banca Monte dei Paschi undertakes no obligation to provide the recipient with access to any additional information or to update or correct the information. This information may not be excerpted from, summarized, distributed, reproduced or used without the consent of Banca Monte dei Paschi. Neither the receipt of this information by any person, nor any information contained herein constitutes, or shall be relied upon as constituting, the giving of investment advice by Banca Monte dei Paschi to any such person. Under no circumstances should Banca Monte dei Paschi and their shareholders and subsidiaries or any of their employees be directly contacted in connection with this information



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

www.mps.it